

→ **Gli interventi** di Caselli, Spinelli, Tano Grasso, Forgione. «Romperne rapporti mafia-politica»

→ **L'allarme** di don Ciotti: «Noi democratici in allarme. Troppi i pozzi della politica avvelenati»

# La solitudine dell'Antimafia: «Certe leggi sono il vero papello»

Giornata finale degli Stati Generali. Il Manifesto conclusivo detta in 12 punti cosa fare e cosa chiedere alla politica. Ma le associazioni antimafia denunciano l'assenza di refenti veri tra i politici.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

E' una riunione molto affollata che riuscirebbe a dare un po' di ottimismo a Pier Paolo Pasolini. «Io so ma non ho le prove... parlo perchè non sono compromesso col potere» scriveva l'intellettuale nel 1974. Oggi, ma non da oggi, quelli di Libera, 1500 associazioni in lotta permanente contro le mafie, sanno, hanno indizi, prove e, soprattutto, fanno i nomi. Chiamano le cose col loro nome. Tano Grasso, presidente del Fondoantiracket, accusa di «ipocrisia le associazioni di categoria che nel sud organizzano convegni e passerelle ma poi non accompagnano un solo imprenditore a denunciare il racket». Francesco Forgione, ex presidente dell'Antimafia, quantifi-

## «Mostro giuridico»

Lo è per don Ciotti il reato di immigrazione clandestina

ca che la «corruzione in Italia sottrae ancora oggi il 3% del pil», decine di milioni di euro l'anno. Il procuratore Giancarlo Caselli denuncia «un sistema-giustizia che produce inefficienza mettendo in crisi la lotta alla criminalità». Barbara Spinelli, intellettuale e giornalista, si mette in gioco di persona e dice, citan-



L'incontro di venerdì scorso tra il presidente Giorgio Napolitano e don Luigi Ciotti

FOTO ANSA

do la lettera di San Paolo: «Speriamo in ciò che ancora non vediamo». La sua è un'orazione civile lunga venti minuti sul «senso della legge che si sfibra» e che prende il via da un dato antico quanto assoluto: «Solo il potere può fermare il potere perchè chiunque ha potere è portato ad abusarne». Parole che fanno spellare le mani ai presenti. In qualche modo, da qualche parte, danno coraggio.

## L'ORAZIONE CIVILE DI SPINELLI

Stati generali dell'Antimafia, auditorium della Conciliazione, giornata finale. Organizza Libera, il motore è don Luigi Ciotti, la benzina sono tutte «le antenne» di Libera sparse nel territorio, da Nisemi a L'Aquila passando per Caserta e Fondi e su al nord. Cosa fare in concreto sul fronte della lotta alle mafie è nei 12 punti del Manifesto (vedi pagina accanto) e nel lavoro dei 17 gruppi di lavoro. Ma la sensazione è che si voglia andare oltre. «Qui oggi si sta scaricando un fortissimo disagio nei confronti della politica» osserva Nando Dalla Chiesa che modera sul palco. Libera si candida a diventare partito? Guai, dice don Ciotti, «noi muoviamo rilievi non contro la politica ma per amore della politica». Il fatto è che rispetto alla politica, ai partiti, la lotta alla mafia non ha più referenti certi «né da una parte né dall'altra» precisa Grasso. «Quando parliamo di antimafia, a chi parliamo?» chiede il responsabile del Fai. «Fuori da qui la percezione del problema è debolissima. Nel sud ancora oggi è impossibile fare libera impresa, eppure è 1/4 dell'Italia e siamo nel cuore del G8». Don Ciotti cita Bobbio e i «democratici in allarme quali siamo noi oggi». La crisi prima ancora che economica è «etica e politica», è la crisi di «diritti calpestati da leggi anticostituziona-

## Nando Dalla Chiesa

Quando un nemico sfonda, lo si può accerchiare se non si scappa. Poi contrattaccare



## Francesco Forgione

Discriminante è la rottura dei rapporti tra mafia e politica. Alla mafia serve la politica ma non viceversa



## Tano Grasso

Scudo fiscale è pietra tombale per lotta al riciclaggio. Ancora oggi, il 99% accetta il racket

